

Bilancio sociale della cooperativa sociale La Cibile

Esercizio 2018





PREMESSA E NOTE METODOLOGICHE

Con questa edizione del Bilancio sociale, LA CISILE si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2018. Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di aderire ad un metodo già testato nella nostra regione da qualche anno e promosso da Federsolidarietà Friuli Venezia Giulia e Legacoop Sociali Friuli Venezia Giulia, di uno strumento quindi condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile: si tratta del metodo **ImpACT** per la valutazione dell'impatto sociale realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento.

Aderire a questa analisi **perché?** Innanzitutto, il modello risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove "Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato" (art.7 comma 3).

Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, così come in realtà la stessa normativa territoriale promuove, prevedendo nell'indice di bilancio sociale la descrizione -alla lettera d) del capitolo 4 su obiettivi e attività - anche "la valutazione - utilizzando specifici indicatori quantitativi e qualitativi- delle ricadute e dell'impatto sul tessuto sociale di riferimento". Un processo articolato, dunque, ma che vogliamo condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le nostre specificità di cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni della nostra azione, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi che offriamo e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e dei nostri stakeholder.

In secondo luogo, crediamo che il modello sia sufficientemente 'intuitivo' per il lettore, per gli stakeholder interni ed esterni. Esso presenta i dati della nostra cooperativa sociale in modo scientifico ed oggettivo, con alcuni indici, ma senza pretendere di ridurre tutto a valori non controllabili o non valutabili. La lettura complessa che qui si riporta con l'ausilio anche di grafici e tabelle di sintesi vuole essere strumento di riflessione per tutti, a partire dalla cooperativa stessa: ciò che facciamo ha molteplici sfaccettature e su quelle riteniamo la cooperativa non solo debba essere valutata, ma debba anche valutarci in modo da fare dei processi di rendicontazione gli step iniziali della propria programmazione strategica.

Quale terzo aspetto, il modello è neutro. Non si tratta di un'autovalutazione della cooperativa, ma di una scelta esterna di dati, indici ed indicatori. Inoltre, anche rispetto alle dimensioni più qualitative che verranno presentate il modello ci ha richiesto un processo di 'valutazione partecipata' nel senso che per essere critici e riportare le valutazioni di più portatori di interesse della cooperativa, una parte delle informazioni è stata oggetto di analisi di un Gruppo di lavoro, nel nostro caso di una parte dei membri del CdA, composto da lavoratori ordinari. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci interrogheremo sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti. Il modello è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette ai nostri interlocutori di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. Ciò non significa mettere la nostra cooperativa sociale in competizione con le altre, poiché il modello ImpACT stesso riconosce che "le imprese sociali esposte alla valutazione

appartengono ad un mondo altamente eterogeneo per caratteristiche, obiettivi, strumenti e metodi gestionali e operativi, attività e tipologie di beneficiari [...] tale per cui le dimensioni di analisi non sono singolarmente comparabili tra loro, ma vanno lette in base al contesto e all'obiettivo in cui l'impresa sociale agisce e comprendendo che le dimensioni quantitative rappresentano solo uno degli elementi di impatto e non sono più rilevanti degli elementi qualitativi". Cogliendo questo spunto di 'unicità della nostra azione' la cooperativa sociale ha avuto anche la possibilità di inserire propri indici ed indicatori di rendicontazione e propri elementi descrittivi individualizzati, cercando così di arricchire e personalizzare il contenuto e la presentazione.

Infine, il metodo ImpACT ed il presente bilancio sociale da esso generato rispettano linee guida nazionali e territoriali. Rispetto all'adempimento nazionale, il processo di creazione del presente bilancio sociale ha seguito i principi di redazione del bilancio sociale previsti dal capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore: rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento esclusivo all'esercizio 2018, se non esplicitato diversamente nel testo con finalità di analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio più tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti.

L'ordine espositivo dei seguenti contenuti è tuttavia personalizzato volendo seguire la logica della creazione del valore sociale, che, dopo una premessa sull'organizzazione e sui suoi obiettivi di mission, porta a riflettere sulla relazione tra risorse economico-finanziarie e umane impiegate; processi attivati, compresi gli elementi di processo decisionale e governance; servizi e attività generati; relazioni con gli stakeholder e primi elementi di impatto.

Come premesso, tale struttura ed i contenuti riportati trovano inoltre raccordo con l'Atto di indirizzo della Regione in tema di bilancio sociale (vedi tavola sinottica in Appendice al Bilancio)

E' alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la nostra cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.

Periodo di riferimento		Corrispondente all'esercizio		
Eventuale bilancio preventivo sociale		NO		
Organo che ha approvato il bilancio sociale		Assemblea dei soci		
Organo che ha controllato il bilancio sociale		Consiglio di Amministrazione		
Data di approvazione		24/05/2019		
Obbligo di deposito presso il registro delle imprese ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.Lgs. 155/2006		NO		
Data stampa	27 settembre 2019			
Modalità di stampa	Cartacea	Sito Internet		
Numero di copie stampate	30	www.consorzioilmosaico.org		
Invio diretto di copie a	soci 18	Clienti 6	Finanziatori 2	Altri 4



PRESENTAZIONE DELLA COOPERATIVA

La Cooperativa La Cisile (“rondine” in friulano) nasce il 21 luglio 1988 come “Cooperativa di Solidarietà Sociale”, dall’incontro di tante persone che sono venute a contatto con i bisogni di altre persone: il servizio è rivolto principalmente a bambini provenienti da situazioni familiari di difficoltà e anziani spaventati dalla prospettiva di passare il resto della loro vita in casa di riposo. Le prime attività che si realizzano sono nel settore dei minori e dell’assistenza ad anziani. In entrambi i contesti, infatti, la cooperativa porta un proprio contributo di innovazione e sperimentazione. Nel 1993 diviene “Cooperativa Sociale a r.l.”, in base alle modifiche apportate dalla L. n. 381/91, iscritta alla Sez. A dell’Albo Regionale delle Cooperative sociali; nel 1997 a seguito del Decr. Legisl. 460/97 diviene (di diritto) organizzazione ONLUS; nel 2001, in base alla circolare INPS n. 225/1995, viene iscritta anche alla sezione B dell’Albo Regionale delle Cooperative sociali (cooperativa a scopo plurimo); dopo l’approvazione del nuovo diritto societario (Decr. Lgv. n. 5/2003) assume l’attuale denominazione di “La Cisile società cooperativa sociale Onlus”.

Oggi la cooperativa sociale La Cisile ha la sua sede legale a Gorizia in Viale XXIV Maggio,5 e amministrativa a San Vito al Torre in via Roma, 54/A. La cooperativa ha diverse sedi operative, nell’isontino e nella bassa friulana; tenuto conto di tutte le attività e ai soli fini rendicontativi specifici di questo documento, Aiello del Friuli (dove operiamo, tra l’altro, in Casa Mafalda e con una Comunità residenziale per la salute mentale) verrà considerata come territorio principale di riferimento per intercettare le ricadute locali della cooperativa. Quale cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), essa ha lo scopo di perseguire l’interesse generale della comunità alla promozione umana e all’integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di interventi/servizi sociali e socio assistenziali, servizi socio-sanitari, interventi e prestazioni sanitari/infermieristici/riabilitativi, servizi educativi alla prima infanzia (0-6 anni) e servizi educativi para-scolastici e, attraverso attività nei settori agricoltura e allevamento, fornitura di pasti preparati, attività di pulizia e disinfestazione e cura e manutenzione del paesaggio, realizzare l’inserimento lavorativo di persone svantaggiate

Mission

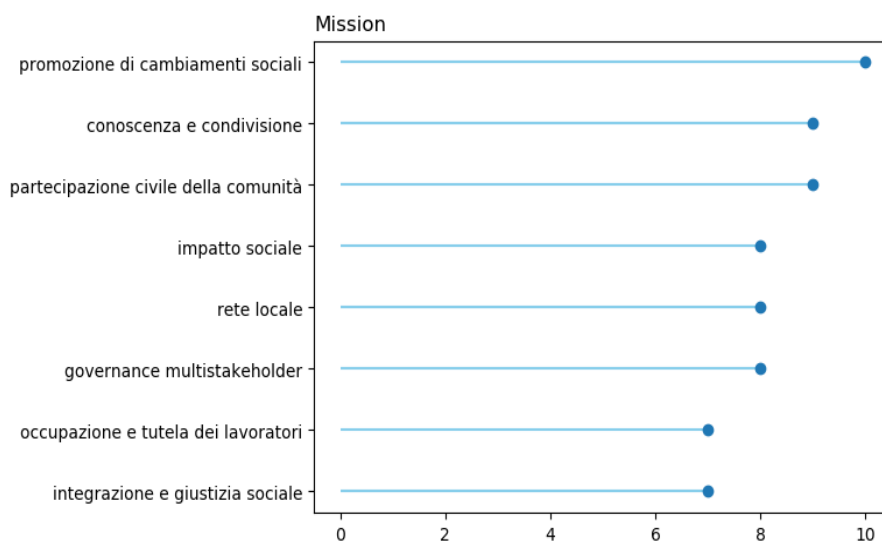
La dichiarazione di mission della cooperativa è fortemente ispirata a quella del Consorzio di Cooperative Sociali Il Mosaico, e ne ripropone in molti tratti il testo integrale. Tale scelta è determinata dal profondo legame tra le due realtà, a livello di valori, dei principi e a livello operativo. Riferimento fondamentale, dichiarato fin dalla sua costituzione nello Statuto de La Cisile, è la dottrina sociale della Chiesa e anche da questo, quindi, deriva che a fondamento di ogni attività della cooperativa è posta la dignità ontologica della persona. La persona è intesa come valore in sé, irriducibile ad altri scopi, come essere speciale sempre e comunque con le sue risorse ed i suoi bisogni, le relazioni ed i legami che costruisce e che la costituiscono, il bisogno e la capacità di produrre assieme ad altri il bene comune. Su questo valore fondamentale di riferimento si misura la coerenza di ogni finalità ed azione dell’organizzazione.

La Cisile si impegna quindi a perseguire l’interesse generale della propria comunità alla promozione umana e all’integrazione sociale dei cittadini - coerentemente con quanto afferma la legge istitutiva della cooperazione sociale (art. 1 L. n. 381/91) -interpretando in particolare questo mandato generale seguendo i seguenti scopi:

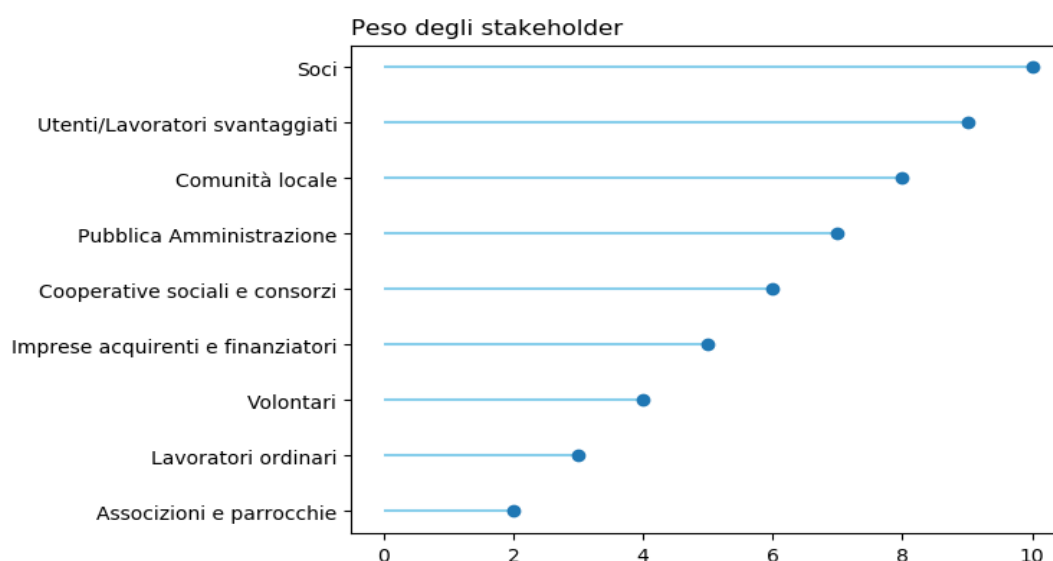
- Costruire processi sociali ed economici centrati sulla valorizzazione delle persone più deboli, capaci di intervenire sui loro ambienti e contesti di vita, finalizzati all’inclusione sociale e lavorativa, ed all’affermazione dei diritti di cittadinanza dei singoli;

- Promuovere la ricostruzione di capitale sociale, investendo costantemente sul valore del legame di comunità;
- Favorire la crescita di reti locali, vale a dire sistemi di relazioni stabili e continuative fra i cittadini (singoli o associati), le istituzioni e gli altri soggetti del territorio, per valorizzare potenzialità e risorse di chi ne fa parte;
- Contribuire ad elaborare e diffondere una cultura che promuova la realizzazione di un sistema di benessere sociale fondato sulla responsabilità delle comunità locali e sulla tutela e valorizzazione dell'ambiente naturale come risorsa;
- Essere parte di un sistema esperto dell'imprenditoria sociale, proponendosi come strumento di creazione e sviluppo delle organizzazioni dell'economia sociale;
- Partecipare come soggetto attivo alla realizzazione delle politiche sociali territoriali.

In sintesi, ci sembra di poter affermare che la mission della nostra cooperativa sociale ponga al centro dell'azione parole chiave come: partecipazione civile della comunità, governance multistakeholder, promozione di cambiamenti sociali, rete locale, impatto sociale e conoscenza e condivisione. Le evidenziamo nel grafico a fianco.



Ed è sempre alla luce di tali obiettivi, che la nostra cooperativa identifica in modo chiaro gli stakeholder che con essa si relazionano e assegna agli stessi ed ai loro interessi un certo peso nella strutturazione delle sue politiche ed azioni. Il grafico seguente vuole illustrare questo peso relativo, riflettendo su quali sono i portatori di interessi primari e secondari della Cisile.



Quale ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, ci sembra opportuno individuare il territorio in cui la Cisile opera, per comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso la cooperativa oggi riveste.

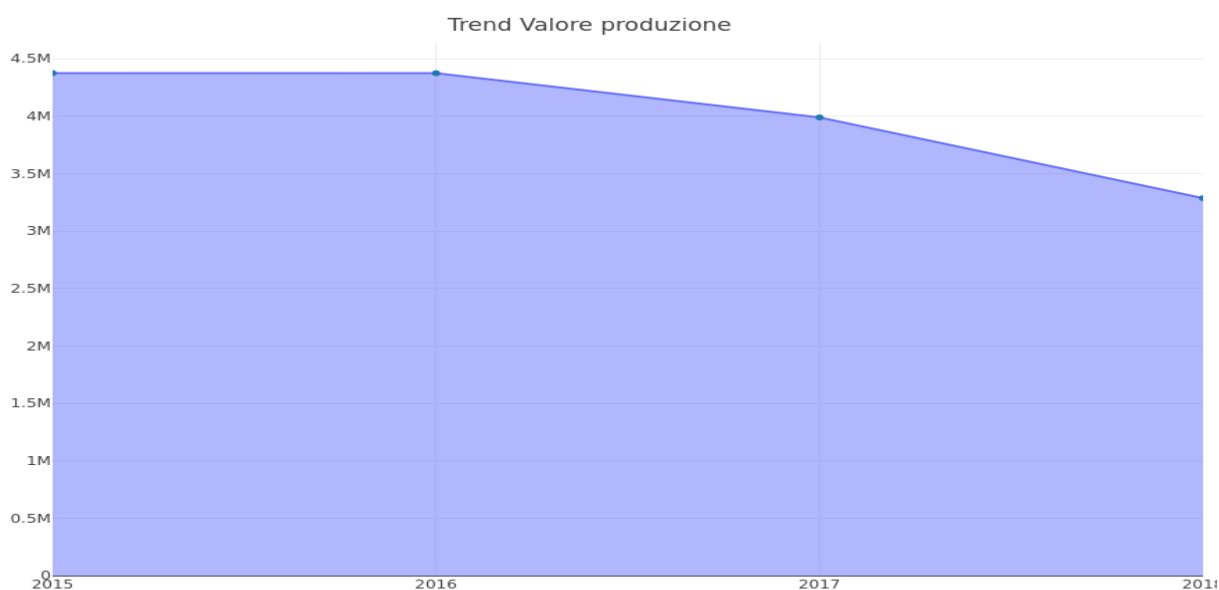
Così, guardando all'offerta di servizi simili, ci sembra di poter affermare che svolge la sua azione in un territorio caratterizzato dalla presenza di altri operatori – pubblici, privati e del privato sociale - offerenti servizi simili per oggetto e rivolti allo stesso target di beneficiari o utenti; in tale contesto, comunque la nostra cooperativa si distingue per l'offerta di servizi con caratteristiche tecniche ed operative complementari a quanto offerto dagli altri operatori ma molto caratterizzati dalle motivazioni e dagli stili relazionali che li sottendono.



Per descrivere la nostra cooperativa sociale, vogliamo presentare innanzitutto alcuni dati del nostro bilancio per l'esercizio 2018, tali da riflettere sulla nostra situazione ed evoluzione, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

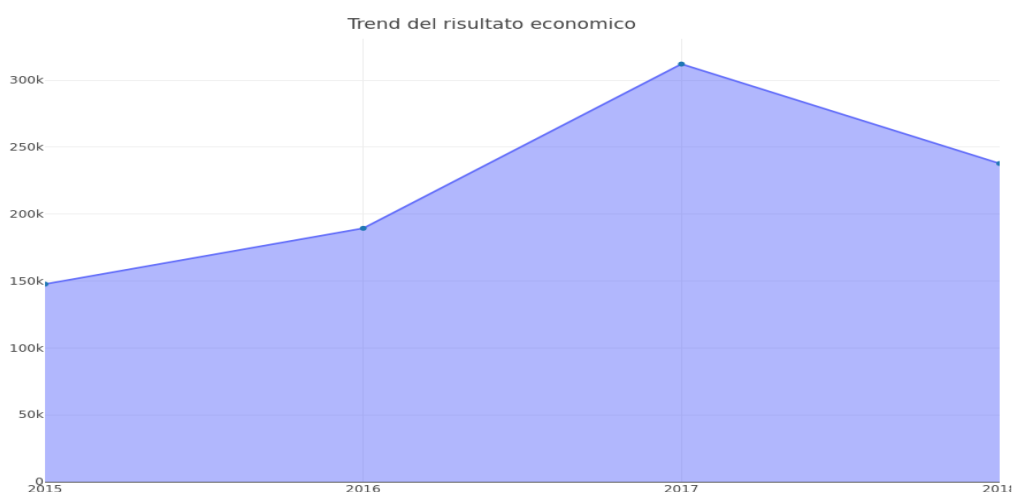
Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della nostra dimensione economica. Nel 2018 esso è stato pari a 3.286.699 Euro posizionando quindi la cooperativa tra le medio-grandi cooperative sociali. Interessante risulta anche il confronto del nostro valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): solo il 18,9% delle cooperative sociali italiane ha infatti un valore della produzione superiore al milione di Euro e ciò posiziona quindi la nostra cooperativa sociale tra le poche grandi a livello nazionale, con un impatto economico che riteniamo quindi importante.

Rilevante è inoltre l'analisi del trend dei nostri valori negli ultimi anni, come il grafico sottostante dimostra: il valore della produzione risulta infatti diminuito e ciò porta a riflettere sulla capacità della nostra cooperativa sociale di mantenere stabili le entrate ed i rapporti con i committenti, considerando soprattutto le fonti di ricavo, di cui si illustrerà nella prossima sezione del presente scritto.



Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2018 sono ammontati per la cooperativa a 3.034.696 €, di cui il 78,12% sono rappresentati da costi del personale.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2018 un utile pari ad € 237.857. Pur non trattandosi di un dato cruciale, data la natura di ente senza scopo di lucro della nostra cooperativa sociale, esso dimostra comunque una situazione complessivamente positiva ed efficiente in termini di gestione delle nostre risorse e soprattutto il dato va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la totalità degli utili – al netto di quanto devoluto ai Fondi Mutualistici della cooperazione - viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa sociale La Cisile. Il patrimonio netto nel 2018 ammonta a 1.184.486 Euro posizionando quindi la nostra cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il nostro patrimonio è più nello specifico composto per il 12.4% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni. Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della cooperativa sociale ammontano nel 2018 a 942.970 Euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della nostra cooperativa sociale è rappresentata così dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale La Cisile esercita la sua attività in più strutture e in particolare sono 3 gli immobili di proprietà della cooperativa; inoltre l'attività viene realizzata in strutture di proprietà di soggetti terzi, a dimostrazione di un legame strutturato con partner del territorio: tra gli immobili in cui viene realizzata la nostra attività si contano in particolare 2 strutture concesse in gestione dalla pubblica amministrazione e 1 struttura di proprietà di altre organizzazioni del Terzo settore legate in rete alla nostra cooperativa.

L'attività condotta dalla nostra cooperativa in queste strutture ha un valore aggiunto per la collettività che può essere espresso in termini di **riqualificazione sociale**: lo svolgere attività di interesse collettivo e a beneficio della cittadinanza o di fasce bisognose della stessa, accresce il valore sociale del bene.

A conclusione di questa illustrazione di voci principali del nostro bilancio per l'esercizio 2018, si desidera presentare il valore aggiunto generato dalla cooperativa sociale (nell'accezione condivisa del Gruppo Bilancio Sociale e nella relativa riclassificazione di bilancio), attraverso la

riclassificazione dei dati come proposta nelle tabelle seguenti. In particolare, si osserva che il valore aggiunto è pari a 2.623.769 Euro ed il coefficiente di valore aggiunto (espresso dal rapporto tra valore aggiunto e valore della produzione) corrisponde al 79,83% ad indicare un elevato peso della gestione ordinaria della cooperativa sociale sulla creazione di valore economico. Il coefficiente di distribuzione a reddito al lavoro risulta invece pari al 90,35%, tale per cui è possibile affermare la distribuzione del valore a favore quasi esclusivo dei propri lavoratori come riteniamo importante e logico in una cooperativa che opera, appunto con soci lavoratori

Determinazione del valore aggiunto

A	Valore della produzione	3.286.699
	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.197.205
	-rettifiche di ricavo	
	+/- Variazione delle rimanenze prodotti in corso di lavorazione e finiti	-
	+/- Variazione lavori in corso / immobilizzazioni / lavori interni	-
	Incrementi per immobilizzazioni interne	-
	Altri Ricavi e Proventi	89.494
B	Costi intermedi della produzione	600.044
	Consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	217.289
	Costi per servizi	284.480
	Costi per godimento di beni di terzi	50.078
	Accantonamenti per rischi	-
	Altri accantonamenti	-
	+/- Variazione delle rimanenze materie prime e semilavorati	-
	Oneri diversi di gestione	48.197
	VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	2.686.655
	+/- Saldo gestione accessoria	
	Proventi gestione accessoria	1.011
	Oneri gestione accessoria	
	+/- Saldo gestione straordinaria	-
	Proventi gestione straordinaria	-
	Oneri gestione straordinaria	-
	VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	2.687.666
	Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	1.161
	Ammortamenti immobilizzazioni materiali	59.012
	Svalutazione crediti	3.724
	VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	2.623.769

Distribuzione del valore aggiunto

A	Remunerazione del personale	2.370.755
	Personale dipendenti soci	2.370.755
	Personale non dipendenti soci	
B	Remunerazione della Pubblica Amministrazione	1.725
	Imposte	1.725
C	Remunerazione del capitale di credito	13.432
	Oneri finanziari	13.432
D	Remunerazione del capitale di rischio	-
	Utili distribuiti	
E	Remunerazione dell'azienda	237.857
	+/-Riserve (Utile d'esercizio)	237.857
	VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	2.623.769



RISORSE FINANZIARIE E FISICHE IMPIEGATE

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Vogliamo così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello provinciale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per il 54% sulla Provincia di Udine e il 46% sull'isontino. Elementi questi che definiscono il raggio di azione della cooperativa sociale.

Composizione delle entrate



L'analisi per **fonti delle entrate pubbliche e private** - come rappresentata anche nel grafico sottostante - illustra una composizione molto eterogenea dei propri ricavi e in particolare il 46% da ricavi da vendita diretta a enti pubblici, il 46% da entrate da consorzi per attività in subappalto e il 6% da ricavi da vendita a cittadini e il 2% da contributi da enti pubblici.

Tali dati posizionano la nostra cooperativa sociale tra le cooperative sociali che ancora presentano forti legami con le pubbliche amministrazioni e ridotti livelli di apertura al mercato privato, un dato abbastanza diffuso considerato il settore principale di attività in cui operiamo (servizio socio sanitari ed educativi).

Come valutare questa composizione delle entrate? Il reale grado di rischio gestionale e di stabilità futura delle proprie fonti di entrata va intercettato nell'eventuale mono-committenza o nell'eccessivo peso del principale committente sulle entrate totali della cooperativa. I dati rilevano per la nostra cooperativa sociale un numero di committenti pubblici e imprese pari a 11 e un numero di persone fisiche acquirenti di servizi pari a 107; essendo inoltre l'incidenza del nostro primo e principale committente pari al 45% sul totale del valore della produzione, si può affermare che la nostra cooperativa sociale sia caratterizzata da una certa esposizione al rischio. Esplorando nel dettaglio i rapporti economici con le sole pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene da un Comune; è necessario riflettere sulla capacità e possibilità della nostra cooperativa di integrare le entrate presentate con finanziamenti da soggetti diversi.

Per illustrare l'attivazione della cooperativa in tale direzione nel 2018 si osserva che essa ha partecipato complessivamente a 2 bandi indetti da Fondazioni e nel triennio 2016/2018 sono stati complessivamente vinti 2 bandi privati.



GOVERNANCE E SOCIALITÀ DELL'AZIONE

La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale LA CISILE può essere raccontata ed analizzata è quella della **socialità dell'azione**. Essa può essere espressa a vari livelli: quello gestionale e legato al processo decisionale, quello delineato negli obiettivi organizzativi, quello identificato dalle ricadute dirette dell'azione e quindi dai beneficiari e dai risultati sociali raggiunti. Se di questo ultimo aspetto si avrà modo di approfondire nel prosieguo, certamente rilevanti risultano le altre dimensioni della socialità e del perseguimento della democraticità nella cooperativa sociale.

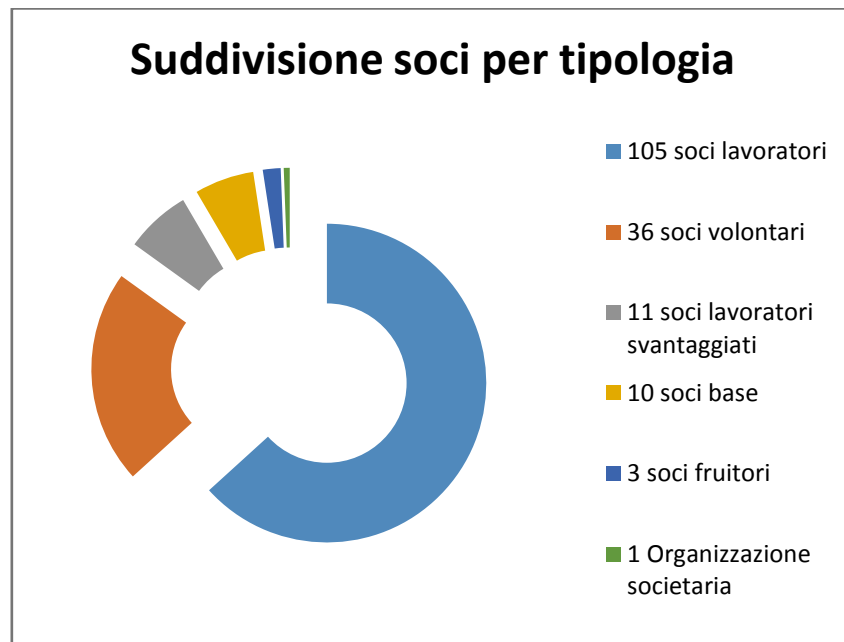
Da un punto di vista strutturale, la democraticità dell'azione e la capacità di coinvolgimento e inclusione -parole chiave per un'impresa sociale- possono essere ricercate e praticate a livello di governance dell'impresa.

Al 31 dicembre 2018, la nostra cooperativa sociale includeva nella sua base sociale complessivamente 166 soci, di cui 105 lavoratori, 36 volontari, 11 lavoratori svantaggiati, 3 soci fruitori, 10 soci base e 1 socio sovventore. La cooperativa ha inoltre operato anche grazie al lavoro di n.1 dipendente assunto a tempo determinato. I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale.

Data la natura di cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), può rappresentare elemento di democraticità e attenzione al coinvolgimento anche la presenza nella base sociale di beneficiari delle nostre attività: la nostra cooperativa sociale non risulta tuttavia avere tra i propri soci anche utenti o loro familiari, delegando quindi il loro coinvolgimento o ascolto ad altre modalità più indirette. Essa inoltre ha tra i propri soci anche 11 lavoratori svantaggiati, soddisfacendo in tal modo non solo dei requisiti giuridici, ma anche proprie politiche di empowerment e rappresentatività democratica dei lavoratori svantaggiati.

Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della cooperativa anche di persone giuridiche: la nostra cooperativa sociale cerca l'integrazione e la condivisione anche formale con altre realtà organizzative del territorio includendone alcune rappresentanze nella base sociale e così nello specifico si osserva la presenza di organizzazioni private non-profit socie. Infine, nonostante sia prevista per legge anche la possibilità per le cooperative sociali di avere soci sovventori, tale categoria non è contemplata nella nostra cooperativa sociale.

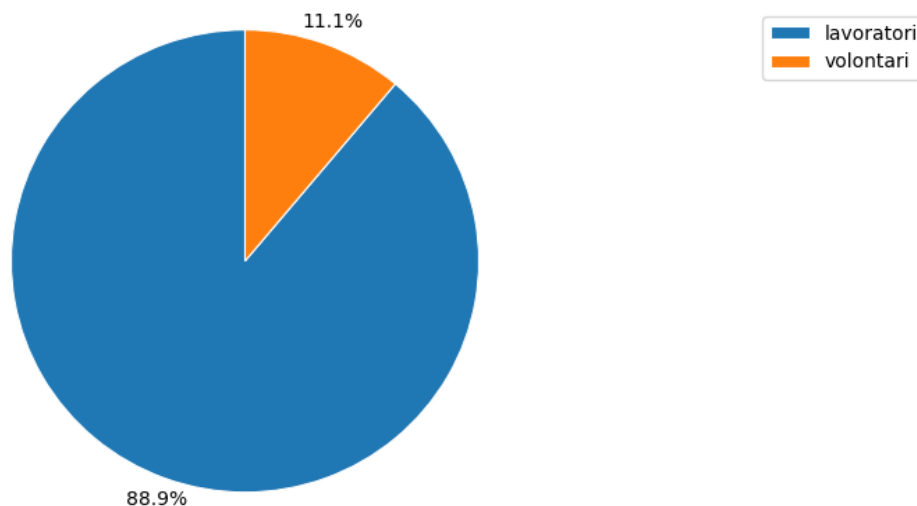
Un elemento di curiosità nella nostra cooperativa sociale è rappresentato da soci rientranti nella categoria altro ed identificabili nella presenza di soci fruitori. In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale LA CISILE si è dotata di una base sociale multistakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti diversi della collettività e del territorio.



Leggendo invece i dati sulla composizione del Consiglio di amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte.

Il Consiglio di amministrazione della Cisile risulta composto, nel 2018, da 9 consiglieri: Mauro Perissini, Rita Zongher, Stefano Roncali, Dorina Istrate, Mario Venier, Roberta Toplicar, Marco Zotti, Franca Braidà, Ida De Fazio. Si tratta nello specifico di 8 lavoratori e 1 volontario. A fine anno 2018 i consiglieri Venier e Istrate, soci lavorati presso “Casa Mafalda” hanno rassegnato le dimissioni (CdA 19/11/2018) per le vicende connesse al cambio d'appalto. Particolare attenzione vuole essere inoltre rivolta alla presenza nel nostro CdA di volontari, che possono essere considerati come gli esponenti più diretti della comunità e i portatori di interessi e visioni anche esterne. Questa presenza si sta attenuando negli ultimi mandati amministrativi e quindi si impone una riflessione per promozione di un reale coinvolgimento dei vari portatori di interesse e di una reale multi-governance.

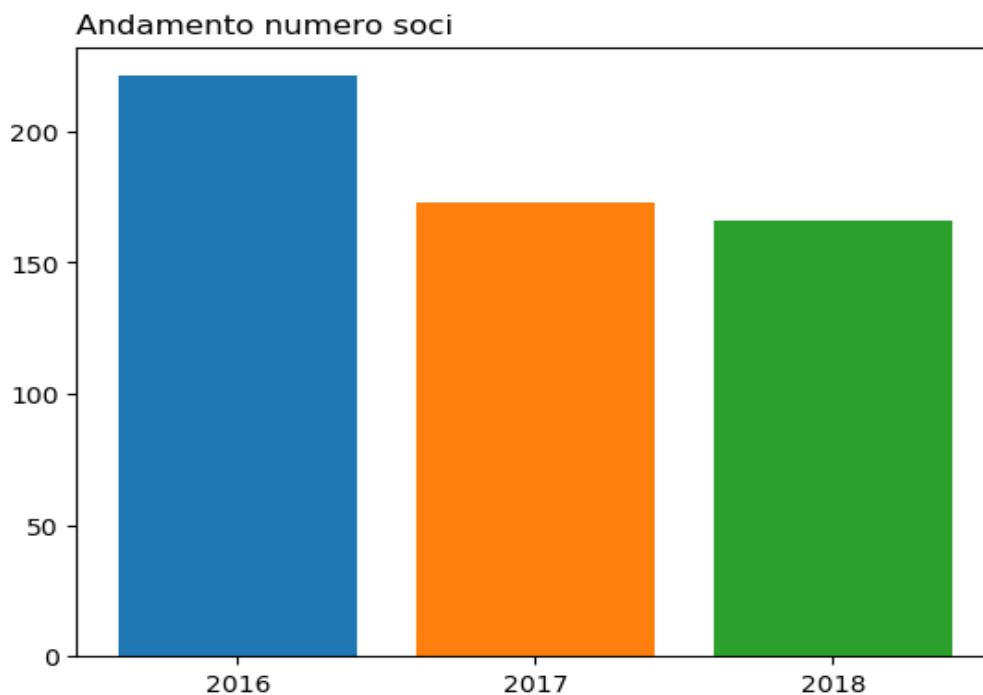
Composizione del CdA



La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale. Innanzitutto la presenza tra i nostri soci, e di conseguenza nei nostri organi di governo, di donne e giovani può essere intesa come ulteriore ricerca della democraticità e dell'equità nei processi: La Cisile conta così la presenza tra i suoi soci di un 22% di giovani under 30, mentre il CdA vede la presenza di donne. Inoltre, per cercare di rafforzare i legami tra i propri soci e il senso di appartenenza vengono organizzate occasioni come incontri informali tra i soci e i non soci.

Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi, il primo di questi riguarda il turn over della base sociale. All'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 9 soci. Il trend degli ultimi anni è di crescita. Nell'ultimo anno si sono registrate entrate di 31 e si è vista l'uscita di 15 soci. Cosicché, la situazione ad oggi vede la presenza nella base sociale di un 45% di soci presenti in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 27% di soci presenti da più di 15 anni.

Nel 2018 la Cooperativa "La Cisile" ha organizzato 2 assemblee ordinarie. Il tasso di partecipazione alle assemblee nella nostra cooperativa nel 2018 è stato complessivamente del 60% per l'assemblea di approvazione del bilancio, di cui lo 26% rappresentato per delega, verso una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 57,5%; si tratta di una partecipazione quindi complessivamente bassa e tale dato fa emergere qualche riflessione all'interno della cooperativa poiché potrebbe far sottendere qualche problema di demotivazione tra i soci.



Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della nostra cooperativa: da un lato, la cooperativa sociale non prevede compensi economici per gli amministratori mentre prevede dei compensi economici per alcune cariche istituzionali ricoperte e in particolare 2.600 Euro per il revisore contabile. Dall'altra, gli utili conseguiti nel 2017 sono stati completamente accantonati a riserve con l'obiettivo di generare valore per la cooperativa e pensare alla sua crescita, anche in ottica generazionale e di beneficio alla collettività ma – il precedenti esercizi – è stato anche attivato il meccanismo del ristorno degli utili ai soci lavoratori.



LE RISORSE UMANE E L'IMPATTO OCCUPAZIONALE

Settori ad alta intensità di capitale umano. Così sono definite tecnicamente le imprese che –come la nostra- vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro dell'attività produttiva; per natura una cooperativa sociale pone al centro dei suoi processi la persona, nella sua complessità umana, quindi. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della Cisile significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei nostri servizi e ne influenzano –grazie ad impegno e professionalità- la qualità, e quella dell'impatto occupazionale che la nostra organizzazione genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

Al 31/12/2018 i lavoratori ordinari (esclusi quindi i beneficiari di inserimenti lavorativi) presenti nella nostra cooperativa sociale con contratto di dipendenza sono 105, di cui 72 unità (pari al 68.57%) presenta un contratto a tempo indeterminato, contro la presenza di 33 lavoratori a tempo determinato. La nostra è quindi una grande cooperativa sociale –stando alle definizioni e allo scenario nazionale- e ciò influenza ovviamente **l'impatto occupazionale** generato nel nostro territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore. E in primo luogo, va considerato che le ore complessivamente retribuite dalla cooperativa sociale a lavoratori dipendenti sono state nel 2018 pari a 78592: un dato che può far comprendere come -pur avendo garantito occupazione ad un certo numero di persone- l'effettivo impatto occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro si riduce a circa 40 unità.

Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la nostra cooperativa sociale ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2018: nell'arco dell'anno essa ha visto l'ingresso di 50 nuovi dipendenti rispetto all'uscita di 78 lavoratori registrando così una variazione negativa, di cui 1 persona per pensionamento. Un turn over particolarmente derivato dalla situazione di difficile reperimento e stabilizzazione degli OSS; il dato in calo è determinato dalla riduzione di servizi nella salute mentale.

In secondo luogo, la cooperativa sociale ha generato occupazione a favore del territorio in cui essa ha sede: guardando alla dimensione dell'impatto regionale del totale dei nostri lavoratori ordinari dipendenti, 60 risiedono in provincia di Udine, 42 risiedono in provincia di Gorizia e 1 in quella di Pordenone. Questi dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro: nello specifico va considerato che il 17% risiede nel comune in cui lavora usualmente, il 79% risiede e meno di 25 chilometri dal suo usuale luogo di lavoro, l'1% deve percorrere giornalmente a tratta più di 25 chilometri per raggiungere il luogo di lavoro e 3% ha più sedi e luoghi di lavoro che richiedono spostamenti più impegnativi.

L'impatto occupazionale può essere poi analizzato anche in termini di **qualità del lavoro** offerto, guardando ad alcuni parametri adottati per definire il buon lavoro. Un primo indice da considerare riguarda la stabilità occupazionale, quindi la tipologia di contratto applicata ai lavoratori. Oltre ai dati già presentati sui lavoratori dipendenti, si osserva come La Cisile, nel corso del 2018, abbia fatto ricorso anche a 11 collaboratori, 1 professionista titolare di partita IVA e 1 lavoratore in somministrazione. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione del proprio organico nel suo complesso e portano ad affermare che mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente

(calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari all'88.98%. E' possibile nello specifico affermare che la nostra cooperativa sociale abbia investito nella generazione di occupazione stabile, garantendo contratti a tempo indeterminato ad una parte elevata dei propri lavoratori. Queste politiche occupazionali hanno inciso su due aspetti: da una parte, la fotografia dei nostri lavoratori dipendenti illustra come il 52.38% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni, 9 lavoratori addirittura da oltre 15 anni, dall'altra di conseguenza i flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della nostra cooperativa sociale, come il grafico sottostante mostra.



Per quanto riguarda la flessibilità temporale, nella nostra cooperativa sociale il 12% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time, contro la presenza di 89 lavoratori con una posizione a part-time. Va in particolare considerato che vi è una distinzione tra i lavoratori con occupazione part-time scelta volontariamente per raggiungere una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro e part-time stabilito dalla cooperativa sociale per motivi organizzativi: nella nostra cooperativa sociale, a fine 2018 i lavoratori dei part-time imposti dalla cooperativa per necessità organizzative risultano essere 89. Inoltre, complessivamente la cooperativa sociale è riuscita a soddisfare il 100% di richieste di part-time pervenute dai propri dipendenti.

La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della nostra cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la nostra cooperativa sociale vede la presenza di 33 OSS, 15 assistenti alla persona non qualificati, 1 educatore professionale, 12 altri educatori, 8 professionisti sanitari (medici/infermieri), 8 coordinatori, 6 impiegati, 3 operai specializzati, 16 operai semplici, 2 responsabile di servizio e 1 direttore. Il 97.14% dei lavoratori si occupa quindi della parte A dell'attività, vale a dire dell'assistenza socio-sanitaria e delle attività educative, mentre il 2.86% è occupato nelle attività finalizzate all'inserimento lavorativo.

Accanto al lavoro ordinario sin qui descritto, si vuole osservare come la cooperativa sia anche coinvolta in azioni di offerta di occasioni di impiego per fasce deboli ovvero per le cosiddette nuove categorie di soggetti svantaggiati sul mercato del lavoro, inserite attraverso la realizzazione di progetti ad hoc. Durante l'anno 2018 la cooperativa sociale La Cisile ha coinvolto in tali progettualità complessivamente 5 soggetti di cui 1 disoccupato di lungo periodo, 1 lavoratore proveniente da procedure di fallimenti aziendali o mobilità, 1 donna senza possibilità lavorative, 1 persona con disagio sociale e 1 nuova povertà (es: divorziati, donne sole con figli, ecc.).

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla nostra cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati nella nostra cooperativa. Oltre allo stipendio base e agli altri istituti economici definiti dal CCNL, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o

servizi integrativi, quali fringe benefit come i buoni mensa o il telefonino aziendale, integrazioni sanitarie e assicurative aggiuntive rispetto a quelle previste dal CCNL e anticipi sullo stipendio. Un benefit indiretto garantito ai nostri lavoratori è rappresentato poi dalla ampia disponibilità di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare, La Cisile prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di contratti flessibili che rispondono ad esigenze individuali.

La Cisile è inoltre attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene la formazione: la cooperativa infatti prevede la formazione obbligatoria prevista per il settore e una formazione strutturata per la maggior parte dei suoi lavoratori. Rispetto alle attività formative, il numero di lavoratori che vi hanno partecipato nell'ultimo anno è pari a 117, per mediamente 10,50 ore ciascuno di formazione.

Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del **coinvolgimento** dei lavoratori. Tale aspetto può essere indicizzato in primo luogo guardando alle politiche di partecipazione dei lavoratori alla base sociale, e per quanto riguarda la nostra cooperativa sociale sono 115 (equivalenti al 100% dei nostri dipendenti a tempo indeterminato) i lavoratori che sono anche soci di La Cisile.

Il coinvolgimento e il riconoscimento verso i lavoratori sono tuttavia attivabili anche attraverso altre politiche e strategie: la nostra cooperativa persegue alcune di queste politiche, promuovendo in particolare il coinvolgimento del processo decisionale o nella pianificazione delle attività dell'organizzazione, l'ascolto e la comunicazione tra lavoratori e organizzazione attraverso incontri, l'organizzazione di incontri informali per sviluppare relazioni, accorgimenti per il controllo dello stress e l'investimento nel benessere dei lavoratori e accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

Per quanto riguarda più nel dettaglio le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori e quindi le dinamiche positive e negative nell'ambiente di lavoro, si vuole a conclusione sottolineare che la cooperativa sociale La Cisile crede sia importante tenere controllati la soddisfazione dei propri lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente in modo formalizzato, nell'anno 2018 la cooperativa non si è trovata ad affrontare contenziosi. Rispetto invece ad alcuni dati di sintesi sulle dinamiche di stress aziendale si rilevano i seguenti dati: 4 il numero degli infortuni totali registrati sul lavoro nello scorso anno, 1495 il numero di giorni di assenza per malattia totali, 203 valore massimo registrato di giorni di assenza annui rilevati, 14.85% la percentuale di ferie complessivamente non godute dai nostri lavoratori e 100% valore massimo registrato di giorni di ferie non goduti per singolo lavoratore. Tra le altre dimensioni di analisi del lavoro e delle dinamiche del lavoro, non sono invece stati rilevati casi di richieste di visite straordinarie da medico competente, richieste di supporto psicologico aziendale, segnalazioni scritte del medico competente rispetto a condizioni di stress dei dipendenti o casi dichiarati di molestie o mobbing.

Se i dati sin qui trattati hanno illustrato la situazione occupazionale nei confronti dei lavoratori ordinari, una attenzione specifica la meritano quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore di soggetti deboli o dei giovani. Rispetto alle azioni a favore di giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro, nel corso del 2018, la nostra cooperativa sociale ha ospitato 3 ragazzi in alternanza scuola lavoro, 1 in garanzia giovani e 4 volontari del Servizio Civile Nazionale (SCN).



GLI ESITI

Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate sin qui illustrate hanno permesso alla cooperativa sociale La Cisile di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

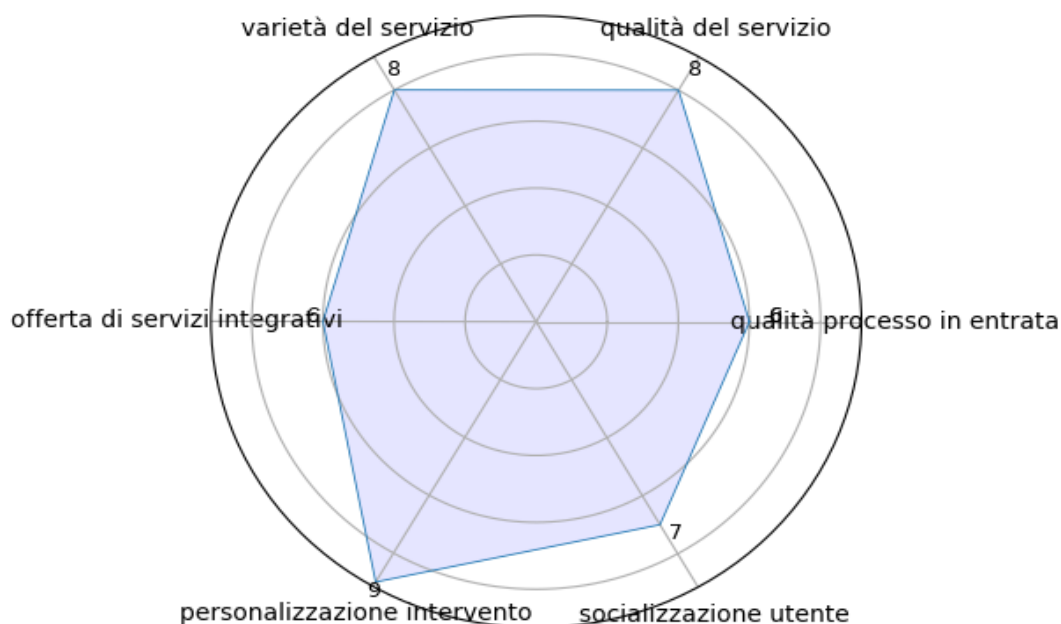
In quanto cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), l'attività che sta al centro del nostro agire è innanzitutto, quella rivolta ai beneficiari dei nostri servizi e diventa quindi fondamentale per noi rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi gli esiti raggiunti nei confronti dei nostri utenti.

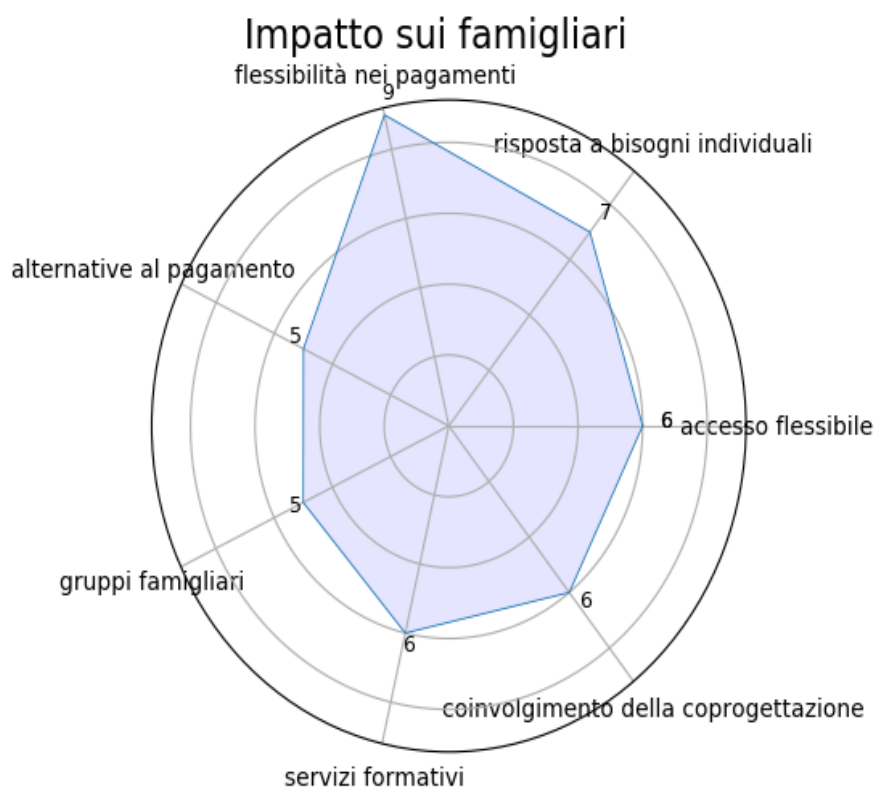
La cooperativa sociale ha realizzato servizi presso le proprie strutture e con presa in carico di complessivamente di 228 utenti di cui: 32 sono bambini dai 0 ai 3 anni, 13 sono bambini dai 4 ai 6 anni, 73 sono minori e adolescenti (7-14 anni), 50 sono adulti (25-65 anni) e 60 sono over 65.

Al 35% dei nostri utenti sono stati offerti servizi residenziali, all'8% diurni continuativi (con erogazione del servizio durante tutto l'anno), al 52% diurni stagionali (con erogazione del servizio solo in alcune stagioni o periodicità dell'anno, come i centri estivi, i doposcuola...) e al 5% domiciliari. Ciò illustra una prima dimensione di impatto rilevante che la nostra cooperativa ha avuto sul territorio grazie alla capacità di rispondere ai bisogni con la diversificazione dei suoi servizi.

E sempre in termini di impatto sul territorio, ci preme sottolineare che 49 utenti de La Cisile risiedono in provincia di Gorizia e 179 utenti in quella di Udine

Impatto sugli utenti





Dopo l'illustrazione degli elementi quantitativi, passiamo ad alcuni tra quelli qualitativi dei nostri servizi per esplicitare quello che è l'impegno della nostra cooperativa alla produzione di servizi rispondenti alle reali esigenze dei nostri utenti e della collettività.

Quale primo elemento concreto di ricerca della qualità e della nostra attenzione all'utenza, La Cisile si sforza di promuovere una "filiera di servizio" nei confronti dei suoi utenti - in particolare della Salute Mentale - nel senso di affiancare l'attività socio assistenziale ad attività formative e di sviluppo di abilità lavorative; per questo gestisce direttamente un centro per lo sviluppo/potenziamento di abilità lavorative, curando anche contatti personali con possibili datori di lavoro, collaborando con i Centri per l'impiego e predisponendo una proposta formativa verso gli utenti, unitamente ad attività che hanno una valenza di mantenimento e socializzazione. La Cisile ripone quindi particolare attenzione alle modalità con cui ci si relaziona con gli utenti e, nello specifico, promuove la qualità del servizio (investendo in professionalità e formazione continua agli operatori, qualità delle risorse impiegate, ecc.), l'investimento nella varietà e articolazione del servizio offerto (attività che cambiano, innovative, coinvolgenti, ecc.), la personalizzazione/individualizzazione del servizio in base alle caratteristiche dell'utente e la socializzazione dell'utente (attraverso iniziative che lo facciano relazionare con la comunità o con suoi gruppi eterogenei). Similmente, la nostra cooperativa è attenta ai bisogni dei famigliari degli utenti e struttura a tal fine politiche volte ad offrire interessanti soluzioni, come ad esempio risposta a specifiche necessità delle famiglie e personalizzazione dell'intervento a loro favore e flessibilità nei pagamenti.

E per rafforzare queste nostre attenzioni alla realizzazione di servizi meglio rispondenti ai reali bisogni di utenti e famigliari, la nostra cooperativa ritiene importante ascoltare le opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti in modo formalizzato e periodico.

Quale ulteriore indicatore della qualità dei processi presenti nei confronti dei nostri utenti, si rileva che La Cisile assegna degli obiettivi formativi rispetto ai percorsi dei propri utenti e tiene monitorati

il relativo grado di raggiungimento, come atto volontario e di attenzione ai percorsi intrapresi dagli utenti, con obiettivi anche di intervento e miglioramento futuri.

Infine, con l'intento di migliorare ulteriormente il servizio nei confronti della comunità e quindi nell'ambito di una politica territoriale più condivisa e all'insegna della co-progettazione e collaborativa risposta ai bisogni locali, la nostra cooperativa sociale si è impegnata attivamente per la collaborazione con altre organizzazioni del territorio al fine di offrire servizi integrativi agli utenti e per la pianificazione ed azione con l'Ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni.

È attraverso tali strategie e nel consolidamento della sua mission che la nostra cooperativa sociale ha realizzato nuovi progetti a favore degli utenti, nuove micro attività e ha realizzato nuove attività



e diversificato i propri servizi in nuovi settori (nella foto il nuovo punto vendita di prodotti orticoli a Privano di Bagnara d'Arsa (U).

Oltre ai risultati conseguiti per le descritte attività inerenti la realizzazione di servizi di interesse sociale la nostra cooperativa - in quanto plurima - si impegna anche nella funzione di inserimento sociale e occupazionale di persone svantaggiate e anche in tal caso quindi i dati possono rendicontare gli esiti raggiunti rispetto a questo obiettivo e quindi l'efficacia della nostra azione.

Necessaria premessa rispetto ai processi di inserimento lavorativo è che La Cisile prevede che i lavoratori svantaggiati accedano alla cooperativa sociale secondo diverse modalità: borsa lavoro, tirocinio formativo e inserimento con contratti di dipendenza quale socio lavoratore.

La qualità dei percorsi di inserimento lavorativo attivati potrebbe essere ben descritta dalle parole dei nostri lavoratori, ma la volontà di questo report è di riportare alcuni indicatori oggettivi della qualità dei percorsi di inserimento. Così, riteniamo che un importante indicatore di esito e qualità del percorso sia rappresentato dal tasso di successo dei processi formativi di cui la nostra cooperativa sociale come premesso si avvale: la percentuale di soggetti che hanno portato a termine il percorso è del 100%.

Ulteriore dimostrazione dell'impegno della cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori svantaggiati formati riguarda la volontà e la capacità di garantire benefici di medio-lungo periodo. È a tal fine importante analizzare anche la fase successiva al termine del periodo di inserimento, guardando alla stabilità occupazionale offerta. Guardando ai nostri lavoratori svantaggiati che hanno terminato il percorso di formazione e inserimento al lavoro, il 100% è rimasto impiegato in cooperativa ed ancora lo è. Se ne deduce che è politica della cooperativa quella di offrire prevalentemente un'occupazione stabile e quindi un benessere economico, psicologico e sociale di lungo periodo ai suoi lavoratori svantaggiati, con impatto riteniamo rilevante.

La rilevanza della formazione ricevuta dalle persone in borsa lavoro e la ricaduta che la stessa può avere in termini di reale formazione acquisita possono essere giudicati nelle caratteristiche dell'impegno richiesto: in media le borse lavoro proposte hanno una durata per persona di 6 mesi, per 20 giorni lavorati mensilmente e 25 ore lavorate a settimana.

Al 31/12/2018, i soggetti svantaggiati certificati secondo l'art. 4 della legge 381/1991 che risultano inseriti nella nostra cooperativa sono 11, tutti assunti con contratto a part-time.

Guardando alla tipologia di svantaggio, i nostri lavoratori sono per la maggior parte soggetti in trattamento psichiatrico; inoltre, si conta la presenza di invalidi fisici, alcolisti e altre persone certificate da soggetti pubblici. Analogamente ai lavoratori ordinari, l'impatto occupazionale a favore di soggetti svantaggiati ha una ricaduta specifica anche in termini di occupazione femminile, considerando che sono 5 le lavoratrici svantaggiate.

Un ulteriore elemento da considerare nella valutazione dell'impatto specifico della cooperativa sociale sulle politiche attive del lavoro territoriali è quello che attesta che la cooperativa inserisce lavoratori svantaggiati nell'ambito degli art. 13 e 14 della Legge Regionale n.20 del 2016.

Con riferimento a tutti i soggetti inseriti, inoltre, 2 lavoratori sono stati inseriti nell'ambito di procedure d'appalto riservate e 2 persone sono state inserite a seguito di gare d'appalto aperte ma contenenti con clausole sociali.

Il contributo ulteriore alle politiche del lavoro nazionali e locali è poi intercettabile nella presenza nella nostra cooperativa, nel 2018, anche di 3 persone inserite nell'ambito dei lavori di pubblica utilità o lavori socialmente utili (politiche previste in convenzione con il Ministero di Grazia e Giustizia e con i Comuni).

In un'ottica di integrazione ed investimento sulla qualità del processo e di generazione di maggiori e migliori ricadute occupazionali, la nostra cooperativa sociale ha più nel dettaglio cercato di sviluppare una certa filiera di servizio attivando collaborazioni con le imprese profit del territorio per l'identificazione dei profili professionali più richiesti. E guardando concretamente alla possibilità di collocamento dei lavoratori svantaggiati sul mercato del lavoro esterno, i dati illustrano per la nostra cooperativa sociale l'uscita di 1 lavoratore svantaggiato nel corso del 2018 rispetto a 2 nuovi entrati.



Oltre a questi numeri significativi per l'azione della Cisile, si vogliono riportare alcune osservazioni sempre con riferimento a dimensioni qualitative e di ricaduta sul benessere dei lavoratori svantaggiati inseriti. Così, si consideri che, oltre allo stipendio e gli istituti economici contrattuali (parimenti a tutti i soci lavoratori), la nostra cooperativa sociale offre ai lavoratori svantaggiati altri servizi e benefit, quali integrazioni sanitarie e assicurative aggiuntive rispetto a quelle già previste

dal CCNL e anticipi sullo stipendio. Rispetto ancora ai processi formativi e all'evoluzione dello stato psico-fisico del lavoratore, l'evoluzione è oggetto di un attento monitoraggio formalizzato, promosso facendo interviste o questionari psicologici e di soddisfazione del lavoratore. E in generale, ritornando alle azioni nei confronti dei nostri lavoratori svantaggiati, la qualità procedurale e degli esiti ci sembra poi sostenuta dai nostri precisi obiettivi di gestione degli inserimenti lavorativi: La Cisile pone al centro delle sue azioni di inserimento lavorativo elementi volti ad aumentarne le ricadute e l'impatto quali la collaborazione con i servizi invianti o cooperative sociali di tipo A per l'identificazione delle abilità e propensioni della persona svantaggiata, la realizzazione di percorsi di inserimento individualizzati, la realizzazione di attività e progetti per aumentare l'autonomia della persona inserita anche su attività esterne all'area lavorativa e di tipo personale e quotidiano e l'offerta al lavoratore di servizi ulteriori a quello formativo, di tipo abitativo, ricreativo, culturale, sanitario, ecc..

L'impatto indiretto sui soggetti esterni è sicuramente identificabile nelle politiche rivolte anche ad un maggior coinvolgimento dei famigliari dei nostri lavoratori svantaggiati. La nostra cooperativa sociale investe in politiche a loro favore, garantendo flessibilità nei rapporti di lavoro con i lavoratori svantaggiati tale da rispondere a specifiche esigenze di conciliazione dei famigliari.



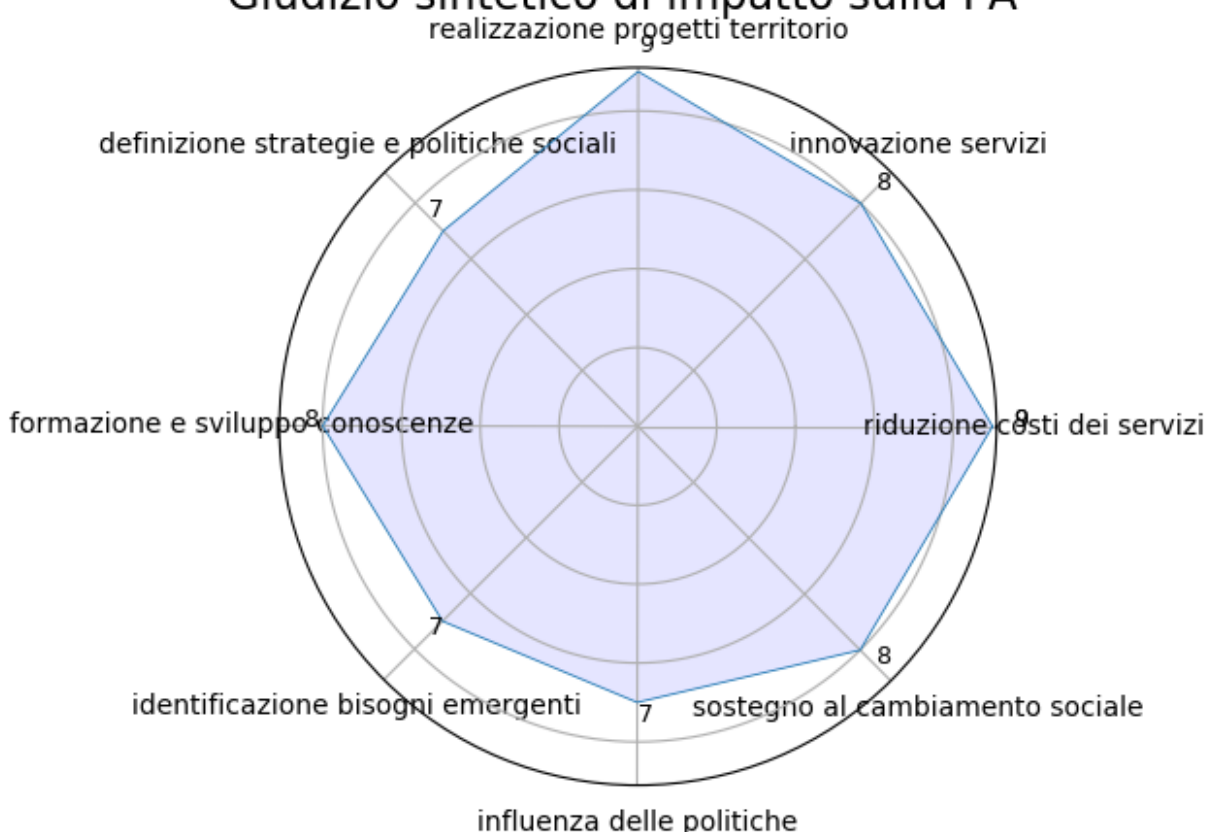
Nella mappatura dei rapporti con i nostri stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono stabiliti rapporti o interazioni più stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti comunque atti a definire la nostra 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come La Cisile agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio, quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete e quali i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa stessa, per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, vogliamo distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa sociale La Cisile ha partecipato alla co-progettazione dei servizi erogati nell'ambito della Salute mentale e dei progetti di inserimento, a riunioni e tavoli di lavoro inerenti i servizi di interesse e alla ricerca di sbocchi occupazionali per i soggetti svantaggiati giunti al termine del periodo di inserimento, anche se tali attività non hanno condotto nel corso dello scorso anno a risultati visibili e concreti per il territorio, ma ha semplicemente generato maggiori possibilità di incontro e confronto.

Riteniamo inoltre che le attività condotte sul territorio dalla nostra cooperativa siano a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le pubbliche amministrazioni. In particolare, la nostra presenza ha permesso la riduzione dei costi dei servizi che sarebbero altrimenti sostenuti se la gestione fosse lasciata al pubblico, l'innovazione dei servizi, la realizzazione di progetti per il territorio e definizione di attività di interesse sociale, la definizione di strategie e politiche sociali, la formazione e lo sviluppo di conoscenze reciproche con il coinvolgimento dei dipendenti pubblici in attività condivise, l'identificazione più precisa dei bisogni del territorio e dei bisogni emergenti, l'influenza sulle politiche pubbliche territoriali e il sostegno nello stabilire un movimento sociale che promuova cambiamento culturale, politico e sociale e influenzi l'opinione pubblica.

Giudizio sintetico di impatto sulla PA



Indagando ora i nostri rapporti con le imprese private in generale, ci sembra in primo luogo rilevante sottolineare l'impatto indotto dalla nostra attività sull'economia locale e sulle altre imprese: il 54.25% degli acquisti della cooperativa è realizzato da imprese del territorio e in particolare attive nella stessa provincia, rilevando quindi un impatto sull'economia locale molto buono. Inoltre, il 99.09% della spesa per consumi della nostra cooperativa consiste in acquisti da organizzazioni profit, mentre lo 0.91% degli acquisti è fatto da altre organizzazioni di Terzo settore. Un ulteriore elemento specifico dei rapporti ed interscambi economici tra imprese è poi rappresentato dalle compartecipazioni al capitale sociale. La nostra cooperativa sociale partecipa al capitale sociale di altre organizzazioni ed in particolare è attiva nel 2018 in 2 imprese, per un totale di 27.587,45 Euro di partecipazioni. Sono organizzazioni socie della nostra cooperativa sociale e quindi partecipa al suo capitale sociale 1 impresa, per un totale di 8.056,72 Euro di partecipazioni. Inoltre, rispetto alla relazione con le imprese profit del territorio, vogliamo sottolineare come la stessa non ha per la nostra cooperativa sociale meramente un valore commerciale: nel 2018, abbiamo collaborato con alcune imprese, compartecipando ad ATI e ad appalti pubblici e per la realizzazione di attività di interesse sociale per la comunità locale. Ciò ha importanti ricadute per la nostra cooperativa - in termini di opportunità, di economie di scala, di

sviluppo di conoscenze che possono migliorare i suoi servizi qualitativamente e quantitativamente - ma ha anche impatti indiretti per il nostro territorio, poiché rafforza il concetto di collaborazione e lo sviluppo.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati inoltre al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello. In particolare, La Cisile aderisce a 2 associazioni di rappresentanza e 1 consorzio di cooperative sociali.

Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. Così, nel corso dello scorso anno la nostra cooperativa si è relazionata con altri enti di Terzo settore condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio, realizzando ATI e partecipando ad appalti pubblici, per offrire agli utenti servizi integrati di inserimento lavorativo e di assistenza e per la co-progettazione di servizi sul territorio.

La ricaduta economica e sociale più diretta ed evidente (anche se non la sola rilevante) di tali attività è stata sicuramente la generazione di nuovi servizi ed attività di interesse generale per la comunità, che -si sottolinea- sono state congiuntamente coperte economicamente da entrate dalla pubblica amministrazione e finanziate da soggetti terzi privati (ad esempio fondazioni).

Impatti positivi delle relazioni con gli enti di Terzo settore, di natura ancora una volta sociale ed economica, sono poi rilevabili nelle azioni solidali in cui la nostra cooperativa sociale è stata coinvolta: inserimenti al lavoro di lavoratori svantaggiati usciti da altre cooperative sociali causa perdita appalti ridimensionamenti chiusura aziendale.



Valutare i rapporti della nostra cooperativa con la comunità presenta una certa complessità. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai nostri servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Crediamo quindi che il più elevato valore aggiunto che La Cisile ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale, generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

E' vero, tuttavia, che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del nostro lavoro nei confronti della comunità, ci sentiamo di poter affermare che la cooperativa ha realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale. In particolare, essa si è impegnata in azioni che hanno previsto il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione, l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, la realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei cambiamenti del territorio, attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale, attività socio-culturali aperte (feste, spettacoli...), l'apertura delle attività statutarie e dei servizi della cooperativa ai cittadini, la realizzazione di servizi specifici per la comunità aggiuntivi rispetto

all'attività principale della cooperativa, lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità e l'incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale.

Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque intermediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, codice etico, sito internet e social network.

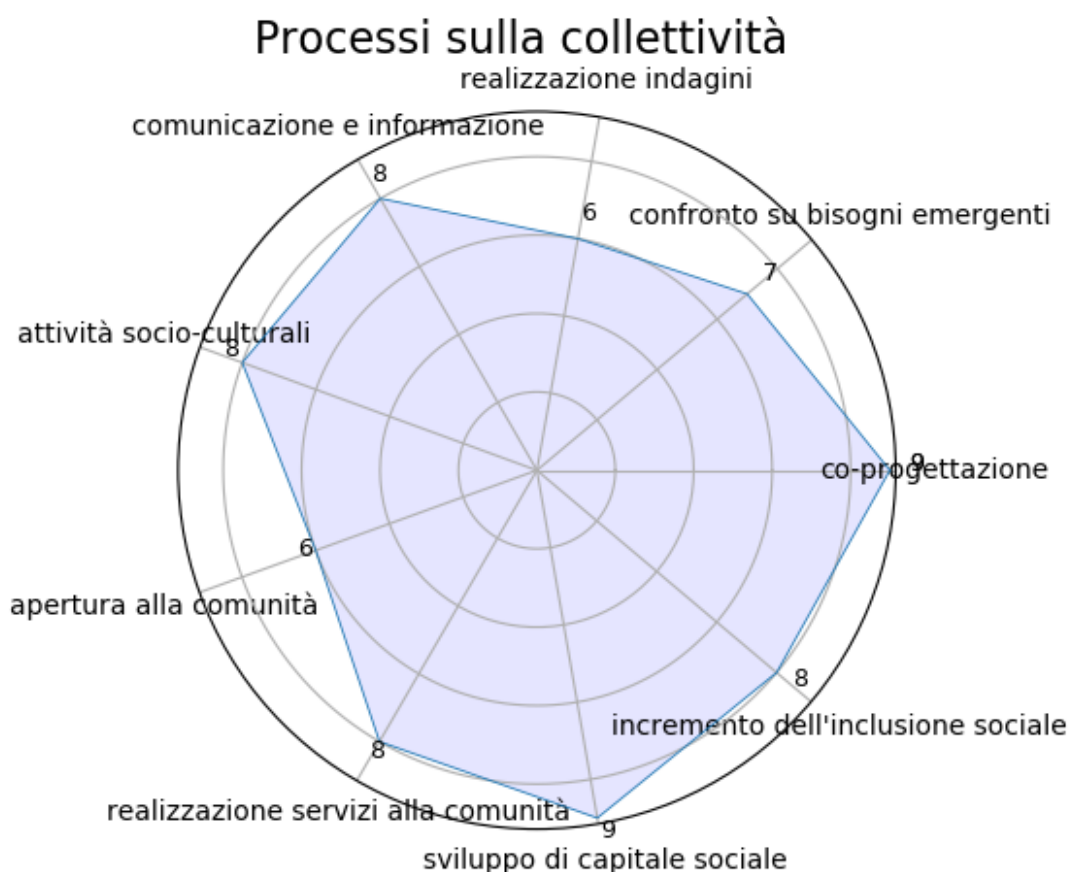
La nostra presenza nel territorio ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, La Cisile è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che essa ha sul territorio. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, è la presenza nella nostra organizzazione dei volontari a rappresentare il vero anello di congiunzione con la cittadinanza, l'elemento con cui la comunità partecipa alle nostre attività e dimostra interesse per il ruolo sociale dei nostri servizi.

Il volontariato svolto all'interno della cooperativa sociale La Cisile costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere inoltre interpretato proprio come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità: attraverso lo sviluppo di una rete di conoscenza reciproca, di relazioni e di fiducia con singole persone o con altre organizzazioni nel territorio, si riescono a diffondere valori e a motivare quindi le persone a donare alla cooperativa innanzitutto in termini di ore di lavoro volontario. La nostra cooperativa sociale ha visto coinvolti in attività di volontariato nell'anno 2018 ben 19 volontari. Di essi, inoltre, 3 sono uomini mentre 16 sono donne, mentre guardando alle fasce d'età si contano 1 tra i 41 ed i 50 anni, 6 tra 51 ed i 60 anni e 12 over 60 (dai 61 anni). La presenza di volontari, va poi sottolineato, risulta per la nostra cooperativa rimasto sostanzialmente invariato negli ultimi cinque anni anche se preoccupa il fatto che si sia di molto rallentato il coinvolgimento di nuovi volontari.

Indici più diretti, concreti e monetizzabili del contributo dell'attività del volontariato allo sviluppo dei servizi sono identificabili nel numero di ore praticate e nel tipo di attività svolte. Così, innanzitutto, la nostra cooperativa ha beneficiato nel 2018 complessivamente di 1.690 ore di volontariato, come se quindi si fosse avuta la presenza per 211.25 giorni lavorativi di un ipotetico lavoratore a full time che non ha avuto alcun costo ma solo produttività per la cooperativa e per l'investimento nella qualità dei servizi e nell'attenzione ai nostri beneficiari. Il tempo donato dai volontari è stato inoltre impiegato in percentuale maggiore (81% del totale ore donate) in attività di affiancamento nell'erogazione dei servizi "core" della cooperativa, ma anche in attività di partecipazione alla gestione della cooperativa attraverso l'appartenenza al CdA o ad organi istituzionali diversi dall'assemblea dei soci (19%).

Se i dati fin qui descritti ci permettono di capire l'interazione della nostra cooperativa con il territorio e la rilevanza del volontariato per la nostra organizzazione, dall'altra anche la cooperativa ha dei possibili impatti sui volontari, intermediati dalle politiche che cerchiamo di promuovere nei loro confronti. La nostra cooperativa non ha purtroppo ancora sviluppato politiche di monitoraggio strutturato del benessere dei volontari né si prevede l'erogazione di benefit particolari a loro favore. Secondo quanto stabilito anche legislativamente, gli enti di terzo settore possono prevedere anche rimborsi ai propri volontari per spese sostenute nell'ambito dell'esercizio delle attività di volontariato in cooperativa. La nostra cooperativa prevede per i propri volontari rimborsi con giustificativi che attestino che la spesa è relativa all'attività prestata.

Guardando infine alle politiche inclusive e di ulteriore sostegno ai volontari, la cooperativa non investe strutturalmente nella formazione dei volontari; ciononostante ritiene importante l'organizzazione di occasioni per sviluppare relazioni e incontrarsi con gli altri (cene, eventi...), la promozione dell'ascolto e della comunicazione anche attraverso incontri, il coinvolgimento dei volontari nel processo decisionale e nella pianificazione dell'attività della cooperativa e l'apprendimento on-the-job con il supporto dei dipendenti e il coinvolgimento in equipe.



Come riusciamo ora in sintesi a declinare la capacità della Cisile di aver generato anche nel 2018 valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (ricordiamo composto di una parte dei membri del CdA e in particolare da lavoratori ordinari) ha riflettuto, e si è di conseguenza espresso, rispetto alla capacità della cooperativa di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. n. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state innovazione sociale, coesione sociale, inclusione sociale e impatto sociale.

Siamo stati innovativi?

La cooperativa sociale La Cisile è stata in grado di raggiungere livelli di innovazione abbastanza soddisfacenti attraverso l'innovazione al proprio interno dei processi di gestione e coordinamento del servizio, l'apertura a categorie di utenti nuove o a nuovi bisogni altrimenti insoddisfatti nel territorio, la realizzazione di nuovi servizi e progetti non presenti o presenti in altra forma nel territorio, la realizzazione di modalità di erogazione dei servizi nuove rispetto a quanto offerto da altri attori del territorio, l'apertura a nuove relazioni e collaborazioni che hanno permesso di arricchire in qualità i servizi e le azioni sul territorio e lo sviluppo di nuove forme di partecipazione della cittadinanza alla generazione dei servizi. In particolare, la cooperativa sociale ha realizzato alcune azioni specifiche per innovare, con risultati concreti.

L'attività di Cisile anche nel 2018 rimane incentrata sui due filoni principali che da alcuni anni la caratterizzano, dopo la conclusione – che si auspica solo temporanea - dell'esperienza maggiore nel settore socioeducativo per la perdita dell'appalto pubblico. Per quanto riguarda la salute mentale sono continuate le tradizionali attività sia nelle strutture – 2 comunità residenziali nella bassa friulana e 1 nell'isontino - sia sul territorio, con alcune importanti modificazioni circa l'utenza

che viene accolta nelle case gestite. Dal punto di vista del rapporto e dell'efficacia degli interventi verso gli utenti gli esiti si possono dichiarare molto soddisfacenti mentre anche per Cisile, così come per il Consorzio e per le altre cooperative interessate allo svolgimento dei servizi dell'appalto, il 2018 è stato caratterizzato da una situazione molto complessa circa la sostenibilità economica di tutte le attività in quanto il meccanismo contrattuale va a determinare dei corrispettivi economici non adeguati. Il Consorzio ha operato a lungo per ovviare a questo grande problema e, alla fine dell'anno, si sono creati i presupposti affinché con il 2019 iniziasse un percorso di revisione delle regole che porti appunto ad una sostenibilità reale del servizio. Anche l'attività relativa inserimenti lavorativi di Cisile - soprattutto nella fattoria di Novacco - ha risentito di questa situazione complessiva di difficoltà pur mantenendo, anche in questo caso, l'efficacia di esiti dei percorsi riabilitativi e quindi una positività complessiva; anche il servizio amministrativo a supporto di "carta Famiglia" è continuato con esiti positivi, anche se naturalmente correlati alla dimensione ridotta dell'intervento.

CASA DI RIPOSO - AIELLO DEL FRIULI

Per Casa Mafalda il 2018 è stato un anno davvero tormentato sia per gli aspetti gestionali che per quelli contrattuali: le difficoltà gestionali sono state determinate dalla generalizzata carenza di personale socioassistenziale qualificato - e in alcuni periodi dell'anno anche di quello infermieristico - che ha costretto il personale in forza alla cooperative a sobbarcarsi turni molto gravosi e quindi con uno stress ed un affaticamento che non sono sicuramente i migliori presupposti per un servizio di qualità. Nonostante questo fatto, non ci sono stati particolari episodi negativi e il servizio ha continuato ad essere apprezzato, sia dagli utenti sia dal Comune. Casa Mafalda ha vissuto, sempre nel 2018, la fase del rinnovo del contratto di appalto, quindi della procedura di gara per la selezione del gestore, che ha avuto una fase davvero drammatica nel momento in cui - a settembre - l'aggiudicazione era stata effettuata ad altra Ditta concorrente in quanto il progetto di Cisile era stato valutato in maniera penalizzata. Si sono configurati però i presupposti per un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale è stato pienamente accolto nei primi giorni del mese di gennaio 2019, con l'esclusione di tale concorrente e l'aggiudicazione alla Cisile.

L'ATTIVITA' di ANIMAZIONE: L'attività di animazione è stata svolta durante i giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 13 alle 17, il sabato dalle 9 alle 11. Anche essa si propone, naturalmente, di favorire il benessere psicofisico degli anziani residenti presso Casa Mafalda, assumendo sempre maggior rilievo ed importanza, per prevenire l'isolamento e solitudine, incoraggiare ogni singolo ospite a raggiungere il massimo livello di autonomia sociale possibile, favorire i rapporti con i familiari e gli amici, valorizzare l'identità culturale degli ospiti e della comunità locale, realizzare momenti di scambio tra Casa di Riposo e comunità locale e, infine, valorizzare interessi, bisogni e aspirazioni degli ospiti.



La novità principale dell'anno è stato l'ampliamento del Servizio con l'assunzione di una nuova animatrice a decorrere dal primo settembre. L'animatrice ingaggiata è Elena Buset educatrice aiellese con lunga esperienza nel settore dell'animazione per anziani. Elena insieme allo storico animatore della struttura Paolo Prelli, ha portato una ventata di freschezza nuovi approcci e attività da subito implementate nel programma di animazione.

Per il resto lo svolgimento delle attività di animazione rimane caratterizzato da momenti ludici che prevedono settimanalmente il gioco delle carte e la tombola, con la doppia finalità di creare momenti conviviali e allo stesso tempo stimolare cognitivamente l'anziano (memoria, attenzione, riconoscimento, funzioni di calcolo etc.).

Quotidianamente si svolge la lettura del giornale, individualmente o con piccoli gruppi interessati a seguire fatti di attualità, creando così un momento conviviale e di contatto con gli ospiti, durante il quale si

dibattono i fatti del giorno.

Un altro elemento fondamentale dell'attività di animazione sono i laboratori manuali che prevedono la realizzazione di piccoli artefatti utilizzando diverse tecniche e materiali (decoupage, pasta di sale, cartapesta, traforo, etc) oppure, quando il clima lo permette, attività svolte all'aperto come attività di giardinaggio o di orto coltura. Lo scopo principale dei laboratori è favorire l'espressione, la creatività e la fantasia degli anziani ma anche il recupero e il mantenimento delle funzioni fini (movimenti delle dita e coordinazione visuo-spaziale) che di solito deteriorano in seguito a lunghi periodi di sedentarietà.

Tra gli avvenimenti e le attività particolarmente gradite, segnaliamo sicuramente l'appuntamento con il VI Concorso Creativo sul tema "Il tempo libero.." realizzato in collaborazione con le scuole di Aiello e Joannis. Dopo la premiazione effettuata a Casa Mafalda il 29 ottobre gli elaborati dei bambini e ragazzi sono stati esposti alla Fiera di San Carlo grazie alla collaborazione con l'Associazione Navarca che ogni anno ci dà un mano nella preparazione dell'allestimento; durante la Fiera la Casa di Riposo, con le torte realizzate dalle operatrici e alcuni lavoretti realizzati dagli ospiti

Ricordiamo le belle gite, la castagnata, i pranzi comunitari e le tante feste domenicali per i compleanni che hanno potuto svolgersi soprattutto grazie ai gruppi di volontariato che prestano stabilmente la loro preziosa collaborazione nelle attività di Casa Mafalda.



ASILO NIDO "IL GIARDINO INCANTATO" - GORIZIA

Durante l'anno scolastico 2018/2019 ha accolto 33 bambini suddivisi in 3 sezioni e 5 educatrici: la sezione lattanti (dai 3 ai 12 mesi), la sezione medi (12-24 mesi), la sezione grandi (24-36 mesi). Oltre alle normali attività quotidiane sono stati programmati per quest'anno scolastico dei laboratori pomeridiani con i papà e le mamme. Prosegue anche quest'anno settimanalmente il corso di inglese e la biblioteca al nido. E' stato proposto ai genitori un incontro con la Croce Rossa goriziana riguardo le manovre salvavita e i piccoli infortuni domestici che possono accadere ai bambini.

COMUNITA' DI SAN VITO - SAN VITO AL TORRE



La vita della comunità si è svolta per una parte dell'anno in continuità all'anno precedente sia per il tipo di persone accolte che per le attività proposte. Le persone ospitate in comunità hanno partecipato ad attività scolastiche serali o attività lavorative in borsa-lavoro. Per quanto riguarda la socializzazione si è scelto di partecipare ad attività esterne, una emozionante esperienza è stata la partecipazione a Telethon a Udine. Nella seconda parte dell'anno sono emerse delle difficoltà dovute all'assenza di operatori durante la notte.

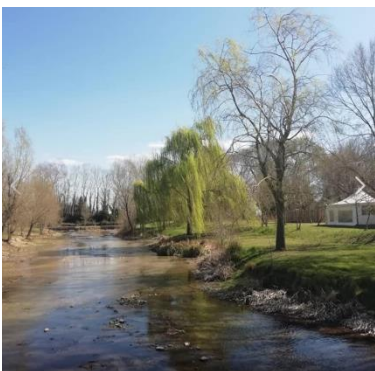
COMUNITA' CASA DI TERESA - AIELLO DEL FRIULI

In relazione all'avvio nel marzo scorso dell'appalto della salute mentale si è di molto modificata la composizione delle persone che abitano e frequentano tali luoghi si è riscontrato un forte abbassamento dell'età media dei fruitori e quindi si è dovuto rivoluzionare le attività, in quanto i bisogni, le aspettative e i desideri di queste persone giovani sono ovviamente diverse da quelle che li hanno preceduti i quali erano caratterizzati da bisogni assistenziali anche in relazione all'età avanzata.

CARTA FAMIGLIA - AREA WELFARE PALMANOVA

Un'ulteriore attività è quella legata all'inserimento lavorativo dove, Carta Famiglia che realizzata in convenzione con l'Azienda Sanitaria nella quale lavorano due persone svantaggiate.

FATTORIA SOCIALE MOLIN NOVACCO



Qui si svolgono attività di carattere strettamente agricolo e nel corso dell'anno si è di molto ampliata l'attività riconducibile alla Fattoria Didattica, infatti sono stati svolti numerosi incontri con le scuole che hanno visitato la struttura; questo ha consentito un positivo clima di continua discussione e di presentazione della propria esperienza e ha coinvolto, in numerosi casi, anche le persone che la frequentano durante i loro percorsi riabilitativi.

VILLETTA 2.0

Inaugurata il 5 ottobre 2017 ha saputo continuare a tessere rapporti con la comunità del quartiere e della città diventando un punto di riferimento importante per i Servizi del locale Centro di Salute Mentale: Ospita persone residenti e altri che vi fanno riferimento durante il giorno per le attività, i servizi, le relazioni e le opportunità che possono trovare.



Siamo stati in grado di generare coesione sociale nei nostri territori?

La Cisile ha sicuramente avuto nell'anno, e in generale grazie alla sua attività, elevate ricadute in termini di coesione sociale: ha sostenuto al suo interno, nei confronti di lavoratori ed utenti, politiche volte alla parità di genere e ha tenuto comportamenti volti alla tutela dell'ambiente e - con minori ma sempre significativi risultati - ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato le relazioni sociali tra i propri utenti e tra questi ed i cittadini. Ha saputo generare legami di solidarietà e di affinità tra individui, ha inciso positivamente sui livelli di benessere economico di alcune categorie di cittadini, ha promosso la partecipazione culturale dei cittadini, ha sviluppato azioni ed iniziative per promuovere la non discriminazione e ridurre la discriminazione, ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno, ha permesso alla comunità locale di aumentare la propria fiducia nei confronti delle persone e/o delle istituzioni, ha promosso tra i

cittadini sentimenti di altruismo, reciprocità, conoscenza, elementi di capitale sociale e ha coinvolto la cittadinanza in obiettivi sociali affinché si pensi meno in ottica individualista e si pensi di più per il bene comune.

Come abbiamo promosso integrazione ed inclusione sociale?

La Cisile ha significativamente promosso con le sue attività una maggiore inclusione sociale nei propri territori; le azioni su cui ha inciso in modo particolare sono state la creazione del dialogo tra soggetti di provenienza, etnie, religioni, opinioni politiche diverse e l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società, prestando inoltre una certa attenzione anche ad azioni quali l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali, la promozione di iniziative volta alla partecipazione e all'avvicinamento di soggetti con differenze etniche, culturali e sociali, la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili, la promozione di processi che garantiscono ai beneficiari dei servizi la partecipazione attiva alle decisioni interne e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale.

In cosa siamo riusciti in sintesi a generare impatto sociale?

La Cisile sembra aver generato a livello sociale un certo impatto rispetto a dimensioni quali prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento, lotta al declino socio-economico di aree urbane o rurali, miglioramento delle percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio, miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, riduzione di problemi sociali presenti nel territorio, promozione di un modello inclusivo e partecipato di welfare, risposta alle politiche sociali locali e pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale, sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio (es. ricadute su elementi turistici, logistici, culturali, ricreativi...) e promozione della nascita o sostegno alla nascita di nuove azioni (anche promosse da terzi o in rete) o di nuove istituzioni (pubbliche o private) ad obiettivo sociale.



LA NOSTRA ANALISI PROSPETTICA

A conclusione del percorso sin qui compiuto di presentazione delle risorse attivate, dei risultati conseguiti, del benessere e degli impatti generati da LA CISILE nel corso del 2018, desideriamo concludere la riflessione guardando a quella che è la situazione e la prospettiva futura della nostra cooperativa sociale. Per fare questa analisi in modo schematico, vogliamo tentare di identificare gli elementi propri di una SWOT analysis: un prospetto che incrocia le dimensioni interna ed esterna con elementi positivi e negativi per giungere a descrivere i quattro scenari chiave dei propri punti di forza (Strengths) e dei propri punti di debolezza (Weaknesses), delle opportunità da cogliere (Opportunities) e delle minacce da affrontare (Threats). La tabella sottostante posiziona quelli che la nostra cooperativa sociale percepisce come elementi su cui riflettere per strutturare le proprie strategie organizzative future.

- Buona capacità di avere una comunicazione interna chiara efficace di supporto e motivazione a lavoratori e soci - Buona capacità di avere una comunicazione verso gli stakeholder esterni efficace aggiornata bidirezionale - Buona chiarezza nell'assegnazione di responsabilità e ruoli alle cariche della cooperativa - Buona sostegno allo sviluppo di abilità tecniche e alle capacità della classe dirigente - Buona possibilità di accedere a finanziamenti per promuovere nuovi investimenti - Buona capacità di trasmettere ai soci motivazione e senso di coinvolgimento - Buona qualità e investimento nel marketing e nella commercializzazione - Buona chiarezza nell'assegnazione dei ruoli tra il personale - Buona capacità di finanziamento della gestione ordinaria - Buona capacità di soddisfare la domanda locale - Buona capacità di pianificazione pluriennale - Buona capacità di ricerca e sviluppo - Buona stabilità economica	S STRENGTHS	Bassa capacità di reclutare nuovi lavoratori con adeguata qualificazione	W WEAKNESSES
- Intercettare i nuovi problemi sociali - Essere attivi nel sostegno della causa advocacy - Investire su politiche e processi attenti all'impatto ambientale - Promuovere network e reti territoriali con soggetti e istituzioni diversi - Cogliere nuova domanda di servizi ampliando la cooperativa o creandone una nuova - Coinvolgere maggiormente la società nella mission e nel finanziamento delle attività - Intercettare nuovi bisogni e soddisfarli ampliando la cooperativa o crenandone uno start-up - Promuovere la costituzione di nuove cooperative simili o supporto al loro sviluppo in altre aree territoriali - Ricerca e generare conoscenza sui temi sociali e nella proposta di politiche pubbliche impresa come think tank - Rispondere al problema occupazionale in modo sinergico con altre organizzazioni pubbliche e private del territorio - Realizzare investimenti ed innovazioni che promuovono migliori risultati e sviluppano capacità aggiuntive capacity building	O Opportunities		T Threats

Allegato 1 – Tavola sinottica di raccordo tra l'Atto di indirizzo della Regione in tema di bilancio sociale e il presente prospetto di bilancio sociale

Atto di indirizzo della Regione (parte A)	Indice bilancio sociale
1. Descrizione della metodologia e delle modalità adottate per la redazione e l'approvazione del bilancio sociale	
Descrizione della metodologia	1 – Premessa e note metodologiche
Tabella specificazioni	
2. Informazioni generali sulla cooperativa e gli amministratori	
a) nome della cooperativa	2 – Presentazione della cooperativa
b) indirizzo sede legale	
c) altre sedi secondarie	
d) nominativi degli amministratori, data di prima nomina e periodo per il quale rimangono in carica	6 – Governance e socialità dell'azione
e) nominativi dei soggetti che ricoprono cariche istituzionali	
f) settori nei quali la cooperativa produce o scambia beni e servizi di utilità sociale, con indicazione dei beni e servizi prodotti o scambiati	2 – Presentazione della cooperativa
3. Struttura, governo ed amministrazione della cooperativa	
a) informazioni sull'oggetto sociale come previsto nello statuto;	6 – Governance e socialità dell'azione
b) forma giuridica adottata dalla cooperativa, con evidenza delle eventuali trasformazioni avvenute nel tempo	2 – Presentazione della cooperativa
c) previsioni statutarie relative all'amministrazione e al controllo della cooperativa	6 – Governance e socialità dell'azione
d) modalità seguite per la nomina degli amministratori	
e) particolari deleghe conferite agli amministratori	
f) informazioni sui soci della cooperativa con indicazione del loro numero ed evidenza dei soci finanziatori, dei soci volontari e delle persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006, dei soci dimessi o esclusi	6 – Governance e socialità dell'azione
g) relazione sintetica della vita associativa, con l'indicazione del numero di assemblee svoltesi nell'anno, del numero di soci partecipanti all'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio e dei temi sui quali i soci sono stati coinvolti, con particolare riferimento agli aspetti dell'informazione, della consultazione e della partecipazione democratica nelle scelte da adottare	
h) mappa dei diversi portatori di interessi con indicazione del tipo di relazione che lega la cooperativa alle singole categorie (soci, addetti, clienti e committenti, utenti, fornitori, sostenitori finanziari, pubblica amministrazione, comunità locale)	2 – Presentazione della cooperativa
i) compensi, a qualunque titolo corrisposti, ad amministratori e a persone	6 – Governance e socialità dell'azione

che ricoprono cariche istituzionali elettive o non nella cooperativa	
l) compensi, a qualunque titolo corrisposti, a soggetti eventualmente incaricati del controllo contabile	
m) indicazione del valore massimo e del valore minimo delle retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti della cooperativa con distinta evidenza di valore della retribuzione e numerosità per le diverse tipologie di contratto di lavoro, con distinzione per i soci lavoratori e per le persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 20/2006	7 – Le risorse umane e l’impatto occupazionale
n) compensi corrisposti per prestazioni di lavoro non regolate da contratto di lavoro dipendente, con distinta evidenza di valore della retribuzione e tipologia di contratto, con distinzione per i soci lavoratori e per le persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006	
o) numero di donne e di persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006, sul totale dei lavoratori, con dettaglio per ciascuna tipologia di contratto di lavoro ed indicazione delle ore di lavoro prestate	
p) imprese ed altri enti in cui la cooperativa abbia partecipazioni, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione delle attività svolta dagli enti partecipati e dell'entità della partecipazione	9 – Impatto della rete e nella rete
q) imprese ed altri enti che abbiano nella cooperativa partecipazione, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione dell'attività svolta dagli enti partecipanti e dell'entità della partecipazione	
r) principali reti e collaborazioni attive con enti pubblici, cooperative sociali, altri enti senza scopo di lucro ed altre imprese commerciali, specificando la natura del rapporto e delle intese, con particolare riguardo agli aspetti concernenti la collaborazione con enti ed associazioni esponenziali degli interessi sociali delle comunità territoriali	
s) totale dei volontari attivi nell'organizzazione nell'ultimo anno e tipo di impiego presso l'organizzazione, con indicazione del numero di coloro che sono entrati e usciti nel suddetto periodo	10 – I rapporti con la comunità e le altre dimensioni di impatto sociale
t) numero e tipologie dei beneficiari, diretti ed indiretti, delle attività svolte	8 – Gli esiti
u) valutazione degli amministratori circa i rischi di tipo economico-finanziario cui la cooperativa è potenzialmente esposta e dei fattori generali che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e descrizione delle procedure poste in essere per prevenire tali rischi	11 – La nostra analisi prospettica

4. Obiettivi e attività	
a) finalità principali della cooperativa, in coerenza con quanto previsto nell'atto costitutivo o statuto e con specifico riferimento agli obiettivi di gestione dell'ultimo anno	2 – Presentazione della cooperativa
b) riassunto delle principali attività che la cooperativa pone in essere in relazione all'oggetto sociale con specifica descrizione dei principali progetti attuati nel corso dell'anno e con particolare riguardo alle attività orientate a favore delle persone più bisognose di aiuto e sostegno, in quanto incapaci di provvedere alle proprie esigenze, nonché alla produzione di innovazioni che hanno migliorato le capacità operative della cooperativa	8 –Gli esiti
c) analisi dei fattori rilevanti per il conseguimento degli obiettivi, distinguendo tra quei fattori che sono sotto il controllo della cooperativa e quelli che non lo sono	9 – Impatto della rete e nella rete
d) valutazione – utilizzando specifici indicatori qualitativi e quantitativi – dei risultati conseguiti ed in particolare dell'impatto sul tessuto sociale di riferimento, dei principali interventi realizzati o conclusi nell'anno, con	8 –Gli esiti

evidenza di eventuali scostamenti dalle previsioni, con particolare riferimento, per le cooperative sociali che svolgono le attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali), alla qualità ed efficacia dei processi di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate ed ai livelli di collaborazione raggiunti con gli enti pubblici competenti e le stesse persone svantaggiate nella relativa progettazione ed attuazione	
e) forme di coinvolgimento dei lavoratori e dei beneficiari delle attività nella vita associativa della cooperativa	7 - Le risorse umane e l'impatto occupazionale 8 - Gli esiti
f) descrizione delle attività di raccolta fondi, pubblici e privati, svolte nel corso dell'anno	4 - Risorse finanziarie e fisiche impiegate
g) indicazione delle strategie di medio e lungo termine e sintesi dei piani futuri.	11 - La nostra analisi prospettica
5. Esame della situazione economica e finanziaria	
a) analisi delle entrate e dei proventi	3 - Dimensione economico finanziaria
b) analisi delle uscite e degli oneri	4 - Risorse finanziarie e fisiche impiegate
c) determinazione del valore aggiunto ed evidenziazione della sua distribuzione tra remunerazione del personale (con distinzione dei soci e delle persone svantaggiate), della pubblica amministrazione, del capitale di credito, dell'azienda e le liberalità e le partecipazioni associative	3 - Dimensione economico finanziaria
d) costi relativi all'attività di raccolta fondi, entrate conseguite e percentuale di tali entrate utilizzata per coprire i costi dell'attività di raccolta fondi	4 - Risorse finanziarie e fisiche impiegate
e) analisi dei principali investimenti effettuati, delle modalità di finanziamento ed indicazione di come questi investimenti sono funzionali al conseguimento degli obiettivi della cooperativa	4 - Risorse finanziarie e fisiche impiegate
6. Pubblicità	
Descrizione della pubblicità data al bilancio sociale approvato	1 - Premessa e note metodologiche -
Tabella specificazioni	